



Serie B

RISULTATI

ATALANTA-CESENA	0-0
CHIEVO-TERNANA	1-0
COSENZA-VERONA	0-1
LECCE-BRESCIA	2-0
MONZA-F. ANDRIA	1-0
NAPOLI-TREVISO	1-1
PESCARA-LUCCHESI	0-0
RAVENNA-REGGIANA	1-0
REGGINA-CREMONESE	0-0
TORINO-GENOA	3-0

PROSSIMO TURNO

(1/11/98)	
BRESCIA-ATALANTA	
CESENA-PESCARA	
CREMONESE-LECCE	
F. ANDRIA-CHIEVO	
GENOA-COSENZA	
LUCCHESI-TORINO	
REGGIANA-MONZA	
TERNANA-NAPOLI	
TREVISO-REGGINA	
VERONA-RAVENNA	

CLASSIFICA

SQUADRE	Punti			Partite			Reti		
	In casa	Fuori		Giocate	Vinte	Pareg.	Perse	Fatte	Subite
TREVISO	15	7	8	7	4	3	0	9	4
VERONA	14	6	8	7	4	2	1	12	8
RAVENNA	14	10	4	7	4	2	1	11	7
TORINO	13	12	1	7	4	1	2	13	6
BRESCIA	12	7	5	7	3	3	1	7	3
COSENZA	11	7	4	7	3	2	2	7	5
LECCE	11	7	4	7	3	2	2	6	4
NAPOLI	10	3	7	7	2	4	1	5	4
PESCARA	10	7	3	7	3	1	3	7	8
TERNANA	9	8	1	7	2	3	2	5	5
CREMONESE	9	7	2	7	2	3	2	7	8
ATALANTA	9	8	1	7	2	3	2	3	4
MONZA	9	5	4	7	2	3	2	3	4
REGGIANA	8	4	4	7	2	2	3	8	7
RAVENNA	7	5	2	7	1	4	2	5	7
GENOA	7	3	4	7	2	1	4	6	10
CHIEVO	6	6	0	7	2	0	5	4	9
F. ANDRIA	5	5	0	7	1	2	4	3	9
LUCCHESI	4	2	2	7	0	4	3	2	5
CESENA	3	1	2	7	0	3	4	3	9

Torna la Uefa, italiane alla prova

Domani in campo Roma, Fiorentina, Parma e Bologna

ROMA Tornano da domani le coppe europee. Prime a scendere in campo per l'andata dei sedicesimi di Coppa Uefa quattro delle sette formazioni italiane: Bologna, Parma, Fiorentina e Roma; mercoledì poi la terza giornata di Champions League con Juve e Inter e infine, negli ottavi, giovedì la Lazio in Coppa delle Coppe.

Coppa Uefa. I giallorossi rilanciati dalla vittoria contro i viola di Trapattoni giocano la prima sfida allo stadio Olimpico (20,45, Raiuno) contro gli inglesi del Leeds (che hanno pareggiato 1-1 con il Nottingham in campionato). Zeman potrà contare sul recupero di Al-dair e Zago. I dubbi rimangono per Paul Sergio, altrimenti continuerà a Gaudieri. Il Bologna (ore 17, Raidue) affronta al

Dall'Arà i cechi dello Slavia Praga. Mazzone dovrebbe recuperare Tarantino; in difesa ha gli uomini contati, ma in avanti potrà contare sul ritrovato Beppe Signori. Negli altri due sedicesimi, fuoricasa i gialloblù di Malesani scenderanno campo alle ore 14,30 (Raitre) contro i polacchi dello Wisla Cracovia, mentre dopo la sbandata romana, la Fiorentina del Trap tenta di rifarsi in Svizzera contro il Grasshoppers (ore 19, Raidue; Raitre secondo tempo).

Champions League. Mercoledì nella terza giornata del girone la Juventus gioca in Spagna contro l'Athletic Bilbao (20,45, Canale 5). Gli spagnoli sembrano lanciati dopo il successo (2-0) in campionato contro il Valencia di Ra-

nieri; in casa bianconera il morale è a terra dopo il pareggio striminzito (1-1) contro il Vicenza. Al Meazza difficile incontro per l'Inter contro lo Spartak Mosca (20,45, Tele+ e differita Italia1 22,40). Dopo la vittoria contro il Rotor Volgograd che gli ha praticamente cuito lo scudetto sul petto i russi risultano pericolosissimi; Simoni potrà contare sul recupero di Ronaldo.

Coppa delle Coppe. Giovedì infine è la volta della Lazio. Gli ottavi per i biancocelesti saranno durissimi: alle 20,45 (diretta Tmc) sul terreno dell'Olimpico scenderà in campo il Partizan Belgrado, l'inarrestabile formazione che ha festeggiato sabato il record di vittorie nel suo campionato, dieci.

Alla fine la Juve «strappa» il pareggio

Del Piero interrompe il digiuno del gol in campionato e salva la barca di Lippi

Espulso Birindelli, bianconeri in dieci ma l'ordinato Vicenza ha paura di vincere

DALL'INVIATO
STEFANO BOLDRINI

VICENZA. Certi pareggi si pesano quando gli attori abbandonano il palcoscenico: esultano i giocatori del Vicenza e si congedano a testa bassa quelli della Juventus. Eppure, il Vicenza ha chiuso in superiorità numerica (lippiiani in dieci per l'espulsione al 24' della ripresa di Birindelli) ed era passato in vantaggio dopo quaranta minuti con una sventolata di Zauli: si è fatto raggiungere e ha sprecato la wild card di mezzo secondo tempo con un uomo in più. Ma diverse sono le storie, gli obiettivi, i contesti: il Vicenza suda per salvare la pelle, la Juventus verso orizzonti gloriosi.

lancato la prateria del gol davanti alle gambe di Ambrosetti: tiro sporco, parata ancor più sporca del redivivo Peruzzi, pallone in angolo.

Primo tempo più tumultuoso. Davids apre le danze al 2' con una sventolata su punizione: Brivio respinge e Tacchinardi fallisce il colpo di grazia. Zauli in cattedra al 18': Viviani gli appoggia il pallone su punizione e il tiro del romano sfiora il palo. Al 29' legnata di Deschamps e nuova respinta di Brivio. Un minuto dopo Belotti anticipa Zidane, poi Tacchinardi e Otero si sfidano con i gomiti, infine il Vicenza cambia marcia e passa. Calcio d'angolo a cura di Schenardi, Ambrosetti tira, respinta

Navigazione obiettivamente difficile. Sta montando negli stadi italiani un sentimento anti-Juve in cui si mischiano rabbia e ironia. «Gobbi avete fatto epoca», è il gentile benvenuto degli ultra vicentini, con le lettere «epo» in rosso per ricordarci che il nostro calcio puzza di doping. E quando Del Piero va in mezza girata ad agguantare il pareggio, il popolo del «Menti» rovescia un vagone d'insulti alla triade dirigenziale juventina, Bettega-Giraudo-Moggi, un tris di nomi entrato nella storia bianconera come Combi-Rosetta-Caligaris e Zoff-Gentile-Cabrini. Il popolo strepita perché l'avvio dell'azione da cui scaturisce il pareggio puzza di bruciatore: non era sembrata fallosa l'opposizione di Morabito a Tacchinardi. Il popolo urla «ladri», mentre Raccaluto comanda il riposo. Parolacce e palle di carta, la triade si rifugia negli spogliatoi. Riemergerà un quarto d'ora più tardi, «ci siamo abituati» sogghigna Giraudo, uno che ha smesso di essere simpatico un minuto dopo essere nato.

VICENZA	1
JUVENTUS	1

VICENZA Brivio 6,5, Diliso 6, Stofini 6, Belotti 6,5, Morabito 6,5, Schenardi 6 (11' Di Carlo sv), Mendez 6, Viviani 5,5, 26' st Melosi sv, Ambrosetti 6, Zauli 6,5, Otero 6 (33' st Luiso sv), 1 Bettoni, 3 Mezzanotti, 18 Dicara, 15 Palladini.

JUVENTUS Peruzzi 5,5, Birindelli 5, Tudor 6, Montero 6, Mirkovic 5,5 (13' st Di Livio sv), Tacchinardi 5,5, Deschamps 6, Davids 6,5, Inzaghi 5,5 (30' st Conte sv), Zidane 6, Del Piero 6, (12' Rampulla, 2 Ferrara, 17 Pesotto, 18 Blanchard, 11 Fosca).

ARBITRO: Raccaluto di Gallarate 5,5

RETI: nel pt 40' Zauli, 46' Del Piero

NOTE: Espulso Birindelli. Ammoniti Otero, Davids, Ambrosetti e Stovini.



LE PAGELLE

Tacchinardi, il fenomeno mancato

VICENZA

Brivio 6,5: imparabile il gol di Del Piero, attento quando viene chiamato al lavoro.

Diliso 6: non ha il cuore tenero, tratta senza riguardi Del Piero.

Belotti 6: è uno dei giocatori più «cattivi» del campionato. Stavolta, però, solo un paio di volte fa sentire il ferro dei bulloni.

Stovini 6,5: meglio nelle chiusure che nei rilanci, però il suo mestiere è quello di difensore e va bene così.

Morabito 6: carattere e corsa.

Schenardi 6,5: ha tecnica e mestiere, il suo limite è la discontinuità. Dall'11' st Di Carlo 6,5: entra subito in partita. Sarà in calo, ma non molla.

Mendez 6,5: opposto a Davids nel

duello rusticano della gara. Le spade scintillano, ma nessun ferito.

Viviani 6: lui o Di Carlo. Colomba sceglie lui, ma dopo un buon avvio si spegne. Malanone muscolare. Dal 25' st Melosi 6: esordio in serie A a 31 anni. Meglio tardi che mai.

Ambrosetti 6,5: tonico.

Zauli 6,5: piedi buoni e fantasia. Bel giocatore.

Otero 5,5: corre, ma non tira mai. Dal 32' st Luiso sv.

JUVENTUS

Peruzzi 5,5: ennesimo rientro, mezza pappera, non è in forma.

Birindelli 5,5: espulsione meritata.

Tudor 6,5: uno dei migliori in assoluto in campo.

Montero 6,5: stavolta non picchia. Si limita a giocare: lo fa bene.

Mirkovic 5: lo slavo invece cerca la rissa. Dal 12' st Di Livio 6: soldato diligente.

Tacchinardi 5,5: rischia di entrare nella collezione dei fenomeni mancati.

Deschamps 5,5: marinaio stanco.

Davids 6,5: il più spigliato del centrocampo, talvolta troppo rude, ma la Juve balla con lui.

Zidane 6,5: accende e spegne la luce, si agita e si placa. Ancora non è ai suoi livelli.

Inzaghi 6: gioca da 4, ma l'assist per Del Piero è da 8. Dal 30 st Conte sv.

Del Piero 6: gol e buona volontà. Picchiato.

S.B.

Il Cagliari mette in castigo il Milan

Rigori sbagliati da Muzzi e Bierhoff

CAGLIARI. Al Sant'Elia, un film mai visto. Un thriller? Più una commedia con un paio di trovate a sensazione, di quelle che danno tono all'opera inserite al momento giusto da un regista furbo, il signor Treossi di Forlì, arbitro della sfida Cagliari-Milan, per una platea pronta a vivere un pomeriggio da ricordare nel tempo. E così è stato, specie per quelli che erano presenti sugli spalti dello stadio cagliaritano. Il momento tipico della sfida si è avuto in due episodi nel breve spazio di venti minuti. Era il minuto 19'. Il Cagliari era in vantaggio sui rossoneri grazie ad un gol messo a segno da De Patre, quando il portiere milanista Lehmann era costretto ad uscire alla

in una circostanza così delicata. Anche perché Lehmann non dava segni di infortunio grave. Forse era una punizione del suo allenatore per quell'uscita scellerata? Probabilmente l'uno e l'altro, visto che la versione ufficiale parlava dopo di una botta al fianco per il portiere rossoneri. Fatto sta che Rossi, tutto baldanzoso entrava in campo, si dirigeva verso il dischetto dove Muzzi aveva posizionato già il pallone, lo prendeva in mano, ne saggiava l'elasticità e lo rimetteva a terra. Un mossa che poteva sembrare senza significato, ma che forse mandava nel pallone l'attaccante cagliaritano, che ristemandava la sfera nel punto faticoso e poi con un tocco fiacco lo spediva tra le braccia di Rossi, incredulo eroe per caso della partita.

CAGLIARI	1
MILAN	0

CAGLIARI: Scarpi 8, Zanocelli 7, Grassadonia 6,5, Vasan 6,5, Vasari 6 (20' st Mazzeo 6), Beretta 7, Cavezzi 6,5, De Patre 6,5 (33' st Centurioni sv), Nyathi 6,5, Kalloni 6 (20' st Carruzzo 6,5), Muzzi 6,5. (12 Franzone, 26 Lopez, 27 Absjorn, 18 Esposito).

MILAN: Lehmann 5,5 (27' pt Rossi 7), N'Gotty 5,5, Ayala 5, Maldini 5, Helveg 5, Albertini 5,5, Ambrosini 5 (10' st Cruz 6), Ziege 6, Ganz 5 (10' st Ba 5,5), Bierhoff 5,5, Weah 5,5, (26 Sala, 27 Coco, 8 Donadoni, 24 Guglielminpietro).

ARBITRO: Treossi di Forlì 6.

RETI: nel pt 19' De Patre.

NOTE: angoli 14-3 per il Milan. Ammoniti: Muzzi per proteste, Nyathi, Maldini e Centurioni per gioco falloso. Spettatori: 25.000.

Ma era soltanto il principio, un antipasto in attesa della pietanza che al 39' sarebbe stata servita alla platea. Da una mezza pappera difensiva dei rossoblu ci scappava il secondo rigore della giornata, questa volta a favore del Milan. A batterlo era Bierhoff, il goleador principe del campionato scorso. Ma il tecnico Ventura, al contrario del collega Zaccheroni, non cambiava portiere. E ben faceva, perché Scarpi si trasformava anche lui in eroe e bloccava la conclusione del bomber tedesco, salvando il risultato della sua squadra, che poi non cambierà più.

disperata sui piedi di Muzzi lanciata a rete. Il pallone neanche lo vedeva, non altrettanto per le gambe dell'attaccante rossoblu, che rotolava a terra. Rigore netto. Nulla da eccepire. Per il Cagliari poteva essere l'occasione giusta per chiudere la partita. Dunque tutti gli occhi sul dischetto e su Muzzi, incaricato di battere la massima punizione. Ma a questo punto si verificava il primo colpo di scena. Tra la sorpresa generale, il portiere Lehmann si toglieva i guanti e si avviava verso la panchina, mentre ai bordi del campo Sebastiano Rossi si preparava a prenderne il posto. Stupore generale. Possibile che si effettuasse un cambio, con l'ingresso in campo a freddo di un giocatore

Ma era soltanto il principio, un antipasto in attesa della pietanza che al 39' sarebbe stata servita alla platea. Da una mezza pappera difensiva dei rossoblu ci scappava il secondo rigore della giornata, questa volta a favore del Milan. A batterlo era Bierhoff, il goleador principe del campionato scorso. Ma il tecnico Ventura, al contrario del collega Zaccheroni, non cambiava portiere. E ben faceva, perché Scarpi si trasformava anche lui in eroe e bloccava la conclusione del bomber tedesco, salvando il risultato della sua squadra, che poi non cambierà più.

Un risultato che che pesa come un macigno per le ambizioni del Milan, al secondo pesante scivolone in appena cinque giornate. La squadra ha vissuto soltanto di episodi. Può recriminare su un infortunio dei pali colpito da Bierhoff nel primo tempo e su un paio di salvataggi di Scarpi. Troppo poco.

BARI UDINESE	1
BARI	1

BARI: Mancini 6, De Rosa 7, Garzya 6 (28' st Madsen sv), Innocenti 6, De Ascentis 6,5, Bressan 6,5, Anderson 6, Knudsen 5,5 (3' st Marcolini 6,5), Zambrotta 6,5, Osmanovski 6 (11' st Spinesi 6,5), Masinga 6. (12 Indiveri, 14 Olivares, 21 Campi, 28 Negrouz).

UDINESE: Tucci 7, Navas 6,5, Pineda 6,5, Bertotto 6, Calori 6, Pierini 6,5, Walem 6,5, (36' st Appiah sv), Giannichedda 6, Locatelli 5,5 (22' st Sosa sv), Amoroso 6,5, Poggi 6 (18' st Jorgensen 5,5), (12 Wapenaar, 8 Gargo, 15 Zanghi, 18 Van De Vegt, 20 Apiah).

ARBITRO: Bettin di Padova

RETI: nel st 24' Pierini, 48' Spinesi.

NOTE: angoli 11-2 per il Bari. Recupero 1' e 6'. Espulsi: 39' st Bertotto per doppia ammonizione. Ammoniti: Walem, Locatelli, Knudsen, Giannichedda e Navas tutti per gioco falloso. Spettatori: 17.000 (di cui 10.470 abbonati e 6.970 paganti) per un incasso complessivo di 405.150.000 di lire.

A Bari il pareggio accontenta tutti

I pugliesi agguantano l'Udinese nei minuti di recupero

EMILIANO CIRILLO

BARI Un gol a testa, un tempo per uno, un punto ciascuno. Bari-Udinese è nel segno del pareggio. Due squadre che si equivalgono e si annullano a vicenda in una partita giocata a buon ritmo e densa di emozioni. Il giovane bomber Spinesi, alla prima marcatura in serie A, regala al Bari il gol del pareggio nei minuti di recupero, raddrizzando una situazione che avrebbe finito per penalizzare troppo i pugliesi. Bene l'Udinese nella prima parte di

partita, con manovre veloci, geometrie che rasentano la perfezione e un centrocampo che macina gioco. Il Bari soffre soprattutto la rapidità di Amoroso, sempre lesto a scattare sulle ispirazioni di Locatelli e Walem. Il brasiliano non è in grande giornata ma la sua costante presenza nei pressi dell'area barese incute sempre timore. Il centravanti ci prova in tre occasioni a fare secco Mancini ma il portiere del Bari è sempre pronto a neutralizzare. Il primo tempo è tutto dell'Udinese, con il Bari preoccupato più a non prenderle che a costruire. L'oc-

casione più ghiotta è però proprio dei pugliesi sul finire del primo tempo, con un colpo di testa di Masinga respinto sulla linea dal difensore Navas, con il portiere Turci ormai fuori causa.

Nella ripresa il Bari tira fuori l'orgoglio e inizia a pressare nella metà campo friulana. Fascetti cambia qualcosa a livello tattico inserendo Marcolini che si produce in una costante spinta offensiva sulla corsia di sinistra. Il Bari schiaccia l'Udinese e Turci deve prima opporsi a Bressan, deviando in angolo un insidioso diagonale e poi viene gra-

ziato da De Ascentis che da due passi mette alto di testa. Nel momento migliore del Bari, l'Udinese estrae dal cilindro la giocata magica. Suggerimento di Walem al centro dell'area per Pierini che tutto solo, con la difesa del Bari ferma, mette alle spalle di Mancini (68'). Il Bari trova la forza di riportarsi sotto e lo fa in maniera ordinata e convinta. Nei minuti di recupero, il Bari agguanta il pareggio. Bressan scodella al centro dell'area l'ennesimo pallone che Spinesi concretizza mettendo alle spalle di Turci per il pareggio. Meritato.

arci
Genova arci
Nazionale

FORUM con
Rosa Russo Iervolino
PRESIDENTE COMMISSIONE AFFARI COSTITUZIONALI

per l'approvazione della
Legge
sull'ASSOCIAZIONISMO

Genova, lunedì 19 ottobre 1998, ore 17.00
STARHOTEL Corte Lambruschini 4

INTERVENGONO

Giancarlo Rognoni (Vicepresidente del Senato); **Alessandro Repetto** (Com. Affari Costituzionali - PPI); **Tom Benetollo** (Presidente Nazionale Arci); **Paolo Ferrero** (Segretario Naz. PRC - Resp. associazionismo); **Giovanni Lolli** (Esecutivo Naz. DS - Resp. il Settore); **Franco Passuello** (Presidente Nazionale Arci); **Nuccio Iovene** (Segr. Forum il Settore); **Giuseppe Tarantino** (Consigliere Reg. Liguria - PCD)

